Poste Italiane Spa
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003
(conv. L. 27.02.2004 n. 46)
art. 1, comma 1, N.E./VI

ACLI vicentine

Anno 43

Giugno 2012

TRIMESTRALE DI POLITICA E CULTURA

INFORMAZIONE SOCIALE DELLE ACLI VICENTINE

3

Congressi nazionale, regionale e provinciale

Che ogni giorno contribuite
a tradurre l'impegno associativo
in azioni, servizi e progetti
per una società migliore

0444 955002
Numero Unico Prenotazioni

LE ACLI SIETE VOI

Per donazioni: Consiglio Provinciale Acli
IBAN: IT72S0760111800000083436899 - C.C.P. 83436899

Ogni donazione è detraibile nella dichiarazione dei redditi, ai sensi della normativa vigente (ex art. 7 commi 1 e 3 Legge 383 / 2000)

di Serafino Zilio

Serafino Zilio
presidente provinciale
Acli di Vicenza

Tra crisi, paure e speranze: le Acli vicentine oggi

L'antipolitica per noi non esiste, ma è crescente la domanda di buona politica

Carissime e carissimi aclisti vicentini, esaurita positivamente la nostra lunga corsa congressuale, si tratta ora per ciascuno di noi ai vari livelli associativi, di rimboccarci le maniche per dare senso compiuto al nostro fare Acli. Le riflessioni e le sollecitazioni del tempo presente esigono risposte rapide e concrete per i nostri paesi, le nostre parrocchie ed i nostri circoli. Esiste l'urgenza condivisa dai più di rinnovarci culturalmente e cristianamente. Per poter dispiegare il nostro ruolo e la nostra azione sociale, dobbiamo anzitutto colmare una latente frattura generazionale, che non trova motivo di esistere, se affrontata reciprocamente in termini di ascolto, dialogo e collaborazione. Intendiamoci bene, le Acli vicentine possono contare su un felice connubio tra soci e dirigenti storici e su un progressivo ingresso di nuove e giovani risorse associative, come si è visto nelle assemblee di circolo, nel Congresso provinciale e per come si è venuto a configurare il nuovo Consiglio provinciale. Il patrimonio di cui disponiamo oggi potrà dare i suoi frutti solo in presenza di una reciproca contaminazione, fatta di faticoso ma necessario ascolto, di testimonianza concreta e di obiettivi condivisi. Di autoriforma associativa abbiamo già trattato, ma non mancherà occasione per ritornarci. Detto ampliamente del metodo, necessita ora che ci occupiamo del merito. Trattandosi di argomento assai delicato, desidero precisare che non significa abbandonare i nostri valori fondanti e la nostra missione associativa, in altri termini la nostra stessa ragion d'essere, bensì di inserire tutto ciò in un contesto profondamente mutato, in una società, progressivamente destrutturata e che non trova ancoraggi forti in termini morali, etici e comportamentali. La perdurante crisi finanziaria globale che stravolge la buona economia civile e reale, la profonda crisi politica, della buona politica, figlia ancor oggi di miti falsi (le ideologie) e di riti (vuoti) incapaci di dare nuova e vera progettualità, che metta al centro il cittadino, la persona, in estrema istanza il bene comune. In questo panorama anche noi siamo chiamati e sollecitati a dare un contributo. L'antipolitica per noi non esiste, ma esiste una crescente domanda di buona politica. Esistono e/o resistono la demagogia ed una nuova commistione fra populismo e protesta. I partiti politici, la cui immagine è gravemente compromessa, hanno la possibilità ed il dovere di intercettare questo malessere e chiedere ai cittadini, alle associazioni, ai movimenti, a lavoratori ed imprenditori, alle donne ed ai giovani di impegnarsi per rinnovare il Paese e le sue istituzioni. Gli ultimi mesi, ma soprattutto il ventennio che forse sarà ricordato come seconda Repubblica, ci hanno insegnato l'opposto. La buona politica, infatti, è frutto di competenza, spirito di servizio, giustizia sociale, buon senso e dell'assunto fondamentale che ciascuno di noi è responsabile della comunità in cui vive ed opera e della comunità da lasciare alle future generazioni. Non si tratta di slogan, ma è la ragione vera ed ultima dell'agire politico che la crisi morale ed economica ci chiama a riscoprire. In un recente saggio del prof. Quadrio Curzio, che tratta dei percorsi oltre l'attuale crisi economica, si ipotizza e prospetta un nuovo liberalesimo sociale incardinato sulle tre S: sussidiarietà, solidarietà e sviluppo. Credo si tratti di qualcosa di più d'una provocazione. Per altri versi, il noto sociologo polacco Zygmunt Bauman ha cercato di decodificare l'attuale crisi sostenendo che la frantumazione della società e l'individualismo esasperato generano le attuali paure. Col suo intervento, Bauman teorizza un periodo di interregno, dove le vecchie leggi, le vecchie situazioni e le vecchie istituzioni non funzionano più, ma quelle nuove non sono state ancora inventate. Ci troviamo tra due fuochi in un processo globale di cambiamento. In parte non sappiamo o abbiamo dimenticato da dove veniamo e, soprattutto, non riusciamo ancora a capire dove stiamo andando. Ecco perché, anche noi delle Acli, dovremo riorientare la nostra presenza interna ed esterna, forti della nostra identità e pronti ad incrociare le molteplici complessità del momento, alla luce della speranza.

Acli Vicentine n. 3/2012
Trimestrale a cura
delle Acli Vicentine

Redazione
Via Enrico Fermi, 203
Vicenza
Tel. 0444 955002
Fax 0444 964335
E-mail: vicenza@acli.it

Direttore editoriale
Serafino Zilio

Direttore responsabile
Matteo Crestani

Registrazione
Autorizzazione del Tribunale di Vicenza
n. 236 del 07.03.1969

Iscrizione al Roc
n. 21066 del 05.05.2011

Progetto grafico ed impaginazione
Indaco CreativiTeam

Stampa
Tipografia Rumor - Vicenza

Chiuso in Redazione
il 21.06.2012

di Matteo Crestani

CONGRESSO PROVINCIALE

Eletto il nuovo Consiglio

Serafino Zilio riconfermato presidente provinciale

"Siamo chiamati a costruire e ricostruire relazioni di fiducia... ...a rigenerare comunità, con un'intensa e capillare azione di formazione.

In questo contesto di crisi e di cambiamenti, le Acli, nel solco della Dottrina sociale della Chiesa, ribadiscono l'ordine delle priorità: la persona e la sua dignità nella famiglia, nella società e nel lavoro; la politica al servizio delle persone e non degli interessi personali e di parte, l'economia e la finanza che devono creare e ridistribuire ricchezza a vantaggio del bene comune. Questo quanto emerge dalla mozione deliberata dal 29° Congresso provinciale delle Acli vicentine il 18 marzo scorso. Alle Acli ed alle parti sociali tocca oggi il difficile compito di far tornare il lavoro e l'economia reale gli autentici motori dello sviluppo, di promuovere l'emancipazione di uomini e donne dal bisogno di ricostruire la coesione sociale nel Paese. Occorre rilanciare una contrattazione nei territori che diffonda innovazione nel sistema produttivo e nei servizi; migliorare la qualità delle risorse sociali, oggi indispensabili per affrontare la sfida della competizione internazionale; dare più qualità alla scuola ed alla formazione professionale, rendendole sempre più attente alle vocazioni economiche dei territori. "Siamo chiamati a costruire e ricostruire relazioni di fiducia - si legge nella mozione congressuale - a rigenerare comunità, con un'intensa e capillare azione di formazione. Dobbiamo rilanciare la nostra vocazione educativa, "educare alla vita buona del Vangelo" curando la spiritualità associativa, creando spazi di dialogo costruttivo e di riflessione per costruire progetti di comunità e di solidarietà, in linea con quella pedagogia sociale che ha sempre connotato i progetti, le esperienze aggregative, le opere delle Acli. A partire dal rafforzamento dei percorsi formativi dei dirigenti dell'Organizzazione, dei responsabili e degli operatori, delle strutture territoriali". L'appuntamento congressuale è anche occasione per le Acli di nuovo slancio per un processo auto-riformatore diffuso e condiviso a partire dal livello provinciale fino a quello nazionale. L'auto-riforma si attua ed è insieme pedagogia, per l'esercizio concreto della democrazia rappresentativa, partecipativa e deliberativa; ed anche di democrazia economica, con la trasparenza delle regole, la virtuosità dei comportamenti, la sobrietà delle scelte personali e collettive. "Abbiamo un prezioso patrimonio di valori e di saperi e di buone pratiche che sono alimentate da una consolidata esperienza di impegno orientato e vicino alle persone. Oggi più che mai – conclude la mozione congressuale – siamo chiamati ad intensificare questo servizio utile e necessario, assieme alla comunità civile, sociale ed ecclesiale, a partire dalle nostre realtà di base, in collegamento e sinergia con i livelli zonali e provinciale. Un impegno condiviso per costruire assieme il bene comune per la gente dei nostri territori".

di Matteo Crestani

12° CONGRESSO REGIONALE

CONGRESSO REGIONALE

Andrea Luzi riconfermato presidente regionale

Partecipato e ricco di spunti il 12° Congresso regionale delle Acli del Veneto, con una relazione congressuale elaborata dal presidente Andrea Luzi articolata ed orientata al rinnovamento associativo. Promozione dell'identità veneta e delle specificità territoriali, formazione della classe dirigente per generare pensiero che si trasforma in azione attraverso la valorizzazione dei Servizi promossi dalle Acli, dei progetti e delle esperienze di aggregazione innovative le priorità emerse dall'Assise. Impegni chiaramente sintetizzati dalla mozione congressuale. Per rigenerarsi le Acli devono porsi il tema dell'elaborazione e dell'attuazione di un nuovo modo di fare economia. Oltre a questo, l'Associazione è tenuta a rendere il proprio servizio per lo sviluppo integrale della comunità locale, consapevole che lo stesso si gioca valorizzando le giovani generazioni e la loro istruzione. Si tratta di un percorso che adotti il metodo della circolarità: dal pensiero all'azione e dall'azione al pensiero. Molte le iniziative proposte dal presidente Andrea Luzi ed accolte con entusiasmo dall'Assemblea: dall'istituzione di una scuola regionale per Dirigenti associativi e Responsabili allo Sviluppo associativo all'introduzione della figura regionale del Responsabile allo Sviluppo associativo, con l'obiettivo prioritario di rendere sistematica e durevole nel tempo l'esperienza del Coordinamento dei Rsa provinciali. La mozione ricorda anche l'esigenza di attuare il Coordinamento regionale delle Acli Service, con il coinvolgimento su temi specifici del Patronato Acli e di Enaip, ricercando occasioni comuni di programmazione, di conoscenza e di restituzione di percorsi. Grande attenzione rivolta anche all'incontro tra le generazioni, attraverso l'attuazione di forme di coordinamento dei progetti di economia solidale e delle iniziative di carattere solidaristico, comprese le esperienze di cooperazione internazionale, da cogliere anche come opportunità di nuova aggregazione, specie giovanile, che guardi all'incontro tra le generazioni ed alla valorizzazione della vita attiva degli anziani. Per realizzare questi obiettivi il Congresso regionale ipotizza il rafforzamento dell'Osservatorio regionale delle Politiche sociali, l'introduzione dell'assemblea annuale dell'Associazione e delle Imprese sociali per esaminare i risultati raggiunti e gli obiettivi associativi e di impresa conseguiti e quelli a cui ambire. Infine, sarà attuato il Coordinamento regionale Acli-Associazioni specifiche (Fap Acli, Us Acli), su un piano di parità e corresponsabilità a tutti i livelli del Movimento, per consentire una straordinaria contaminazione progettuale e modalità aggregative innovative.

Grande attenzione rivolta all'incontro tra le generazioni, attraverso l'attuazione di forme di coordinamento

Coordinamento Donne Acli: eletta Elisabetta Zanon

Unanime plauso ad Elisabetta Zanon, recentemente eletta coordinatrice delle Donne Acli vicentine e venete. Nata a Vicenza il 28 febbraio 1967 e laureatasi in Giurisprudenza nel 1994, la giovane rappresentante del mondo femminile aclista promette grande attenzione al coinvolgimento associativo ed una particolare sensibilità ad individuare punti di forza e difficoltà di genere. Attualmente svolge la professione di avvocato, nonché di docente in corsi di formazione in Diritto privato e successorio. Collabora con le Acli vicentine gestendo il Consultorio giuridico della famiglia. A Vicenza Elisabetta Zanon rappresenta il Coordinamento Donne assieme a Simona Alecci, Anna Bizzotto, Rosanna Menin ed Alessandra Visonà, mentre a livello regionale il pool è composto dalla stessa coordinatrice e da Alessia Tonet, Eriselda Shkopi, Anna Maria Sgualdo, Anna Carniato ed Annamaria Meneghel.

di Matteo Crestani

CONGRESSO NAZIONALE

Eletta la nuova Presidenza nazionale

Andrea Olivero riconfermato presidente nazionale

Con 385350 preferenze, pari all'85,4% degli aventi diritto al voto, l'Assemblea dei delegati al 24° Congresso delle Acli ha riconfermato Andrea Olivero alla guida del movimento aclista. Il punto di arrivo di un percorso territoriale caratterizzato da oltre 3000 Assemblee di circolo e più di 120 Congressi provinciali e regionali. Andrea Olivero, 42 anni, cuneese, alla guida delle Acli dal 2006, è il dodicesimo Presidente nazionale nella storia delle Associazioni cristiane lavoratori italiani, che a più di 65 anni dalla fondazione contano oggi 1 milione di iscritti e 7500 Strutture territoriali, di cui oltre 3000 Circoli, 106 Sedi provinciali e 21 regionali, con una presenza all'estero in 30 diversi Paesi. Andrea Olivero, il cui mandato potrà durare per statuto altri due anni, ha chiesto all'Associazione di ''rilanciare con forza la presenza dei Circoli nei territori"; ha proposto di lavorare, entro l'autunno, ad un ''Piano per l'occupazione giovanile" per ''dare risposta concreta ad un'istanza sociale che ha assunto in questi mesi una drammaticità crescente"; ha lanciato l'iniziativa dei ''Comitati territoriali per il bene comune", in grado di mantenere ''una mobilitazione permanente propositiva e costruttiva su alcune questioni cruciali di questa fase di transizione: la legge elettorale, il finanziamento pubblico, la riforma dei partiti e della politica". Il Consiglio nazionale Acli, nella prima riunione dopo il 24° Congresso nazionale, ha approvato la composizione della nuova Presidenza proposta dal presidente Andrea Olivero. Gianni Bottalico e Santino Scirè sono i due nuovi vicepresidenti. Il primo con delega alla Comunicazione, il secondo con delega all'Immigrazione ed all'Integrazione di Sistema. Nuovi anche i responsabili dei Dipartimenti Lavoro e Welfare, rispettivamente Stefano Tassinari, che avrà la delega anche per la Vita cristiana e Gianluca Budano, che si occuperà anche del Coordinamento del programma. Confermati Pierpaolo Napoletano allo Sviluppo associativo e coordinamento delle Associazioni specifiche, Lidia Borzì alle Politiche familiari, alla progettazione ed innovazione sociale, Alfredo Cucciniello al dipartimento Pace e Stili di vita. Michele Consiglio resta Responsabile della Rete mondiale aclista e delle Relazioni internazionali, mentre Paola Vacchina si occuperà della Formazione e del Servizio civile. Il Presidente nazionale mantiene la presidenza dei Servizi ed assume la responsabilità per le Istituzioni in collaborazione con la Fondazione Achille Grandi e l'Ufficio Studi. La Presidenza delle Acli risulta ulteriormente composta dai membri di diritto: Giuseppe Failla, segretario nazionale dei Giovani delle Acli; Marco Galdiolo, presidente dell'Unione Sportiva Acli; Agnese Ranghelli, responsabile del Coordinamento Donne; Roberto Oliva, segretario generale delle Acli, che sarà affiancato da un gruppo di lavoro per l'analisi della situazione finanziaria, gestionale ed economica, composto dai vicepresidenti dei Servizi (Michele Mariotto, Caf Acli; Fabrizio Benvignati, Patronato Acli; Tonino Ziglio, Enaip ed Andrea Luzi, presidente delle Acli venete). Fanno parte della Presidenza come membri "invitati" padre Elio Dalla Zuanna, incaricato Cei per l'accompagnamento spirituale delle Acli ed Emiliano Manfredonia, con delega all'Economia civile ed alla Cooperazione sociale.

di don Matteo Pasinato

Se tutto è necessario niente è necessario

Quasi tutti andiamo avanti facendo due chiacchiere sulla notizia del giorno… e poi riprendiamo i gesti ordinari del vivere. Come nulla fosse, un sacco di gente "gratta" per tentare la vincita...

"Crescere" è parola magica, che sentiamo da ogni parte: tornare a crescere, una manovra sulla crescita... Ma c'è dell'altro che cresce: la disoccupazione, il famoso spread, la distanza della politica dalla gente. Cresce la paura del futuro, crescono gli scandali di figli mantenuti coi soldi pubblici ed anche manovre opache nel Vaticano. Crescono, purtroppo, le scosse di violenza mai vista (sui giovani di una scuola), i sussulti che ci svegliano in piena notte con la casa che trema… E quasi tutti andiamo avanti facendo due chiacchiere sulla notizia del giorno… e poi riprendiamo i gesti ordinari del vivere. Come nulla fosse, un sacco di gente "gratta" per tentare la vincita, i santuari del superfluo accolgono anche di domenica, smaniosamente si sostituisce un vecchio apparecchio col nuovo, anche se il vecchio funziona ancora. E poi ciascuno ha le sue piccole manie intoccabili, le proprie ansie da compensare con spesucce, magari tirando la cinghia sull'essenziale. È possibile che andiamo avanti senza cambiare nulla? E devono sempre cambiare gli altri? Qualcosa possiamo cominciare a farlo noi? Credo che qualcosa spetti a ciascuno. A cominciare dal valore della partecipazione, ad esempio. Anche le Acli sono una forma di partecipazione, ma ci sono tante piccole forme di condivisione che incoraggiano noi e gli altri: se c'è una protesta corretta, democratica, che ci sembra dare voce alla difesa di qualcosa di comune, perché non partecipare? Se un partito ci ha deluso, perché non cambiare il voto… anziché sentirci solo traditi ed astenerci? Se non siamo d'accordo su certe scelte economiche (per esempio sui centri commerciali aperti la domenica), perché non partecipare al boicottaggio? Se la parrocchia propone gesti di solidarietà, perché non rinunciare ad una spesa superflua e dare qualcosa? E ci sono gesti piccoli di partecipazione al valore umano di tutti: il salutarci, il guardarci in faccia più spesso, fare un complimento (soprattutto ai giovani!) quando vediamo gesti apprezzabili, prestare qualcosa quando suonano alla porta e suonare alla porta degli altri per farci prestare qualcosa. Qualcuno dirà che sono banalità, ma perché non le facciamo? Una seconda cosa che possiamo fare. Il senso del "risparmio", che già mettiamo in atto, ma forse in direzione sbagliata: noi risparmiamo troppo sulle relazioni e troppo poco sulle cose. Programmare e calcolare le spese, fare attenzione a certe "dipendenze" come il denaro (anche se poco) speso nel gioco; una misura al superfluo. Se ho uno strumento che funziona, perché cambiarlo solo perché è vecchio nonostante faccia bene il suo servizio? Non fare regali inutili, non buttare il cibo, usare i mezzi pubblici, la salutare bicicletta. E, magari, provare a consigliare queste cose, contagiare diffondendo stili di vita che aiutino gli altri a pensarci. All'inizio di maggio, al mercato di Vicenza, un centinaio di persone si sono trovate per pregare in occasione della festa del Lavoro. Quest'anno è stato scelto un passo molto bello dell'Antico Testamento, che parla dello stile di Dio. Quando regala il cibo della manna al popolo affamato nel deserto, Dio dona la manna e dona insieme una regola: "il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno" (Es 16,4). Uno scrittore (che si dice non credente), curioso per questa strana regola, prova a spiegarla così: il popolo doveva prendere la razione di un giorno, nulla di più. E doveva farlo ogni giorno perché del necessario non puoi farne merce. Infatti, se Israele ne prendeva in più, il mattino dopo l'eccesso faceva i vermi. Del necessario (il cibo) non puoi fare merce. E mi permetto di aggiungere il contrario: della merce (il superfluo) non farne il necessario. Facciamo "crescere" una manovra di essenzialità!

di Matteo Crestani

PROGETTO
CITTADINI DEL MONDO

Migliaia di bambini e genitori alla festa dell'Istituto Comprensivo 8 di Vicenza

Grande emozione, ma anche una sana dose di divertimento per la conclusione del progetto "Cittadini del mondo", svoltasi sabato 26 maggio 2012 alla scuola elementare "Loschi" ai Ferrovieri alla presenza di oltre mille tra ragazzini e relativi familiari. La giornata ha chiuso una serie di attività incentrate sull'educazione alla legalità, alla pace ed alla cittadinanza promosse da tutti e tre gli ordini di scuola che compongono l'Istituto Comprensivo n. 8 di Vicenza, con una rappresentazione teatrale. I primi a cimentarsi sono stati gli alunni della Primaria "Loschi", che si sono esibiti in "Incontri di suoni, voci e danze per la pace". Subito dopo la rappresentazione dei bambini della scuola dell'Infanzia "Marco Polo", con canti e coreografie sul tema "Io… noi... e il mondo da scoprire", quindi i ragazzi della Media, che hanno messo in scena "Ma a Terezin non ho visto farfalle", una breve ma significativa interpretazione sui temi legati al nazismo ed al razzismo. Hanno chiuso la serata gli alunni della Primaria "Arnaldi", che alle ore 21 hanno interpretato "Il ritmo del mondo" su coreografie di Thierry Parmentier. "Si è trattato di un evento articolato e complesso – spiegano gli insegnanti coinvolti nel progetto: Isabella Cominato, Simona Cortonicchi, Anna Maria Palumbo e Domenico Zambito - che ha impegnato per alcuni mesi insegnanti ed alunni ed è stato reso possibile grazie al contributo delle Acli provinciali di Vicenza, che si sono dimostrate particolarmente sensibili al tema proposto". Entusiasta il dirigente scolastico Urbano Bonato: "c'è bisogno di recuperare identità ed appartenenza e tutti quei valori di rispetto delle regole e della democrazia. Grazie alle Acli è stato possibile intraprendere questo percorso importante di sensibilizzazione". Parole condivise anche dal presidente regionale Acli Andrea Luzi e dal presidente provinciale Serafino Zilio, che concludono: "è un nostro dovere pensare ai giovani ed offrire loro serie opportunità di formazione, anche educativa. Dobbiamo credere in loro e nel contempo coinvolgerli responsabilmente in un percorso di maturazione personale e comunitario".

Fuori Classe 2012... insieme a te

Migliaia di giovani studenti dei Centri di formazione Enaip Veneto assieme alle rispettive famiglie, formatori e partner dell'Ente Acli istruzione professionale giovedì 10 maggio 2012 dalle 9.30 alle 18 hanno riempito lo Stadio Colbachini - Pala Alì - Impianti sportivi U.S. Gregorense, dove anche il presidente regionale Acli del Veneto, Andrea Luzi ha portato il proprio saluto ai giovani, evidenziando la loro straordinaria ricchezza ed il patrimonio di creatività ed innovazione che li contraddistingue.

di Giuseppe Petucco

Beato Giuseppe Toniolo l'unico laico proclamato beato dalla Chiesa cattolica

È ricordato tra gli ispiratori dell'Opera dei Congressi che, tra il 1872 ed il 1904, rappresentò il fulcro della riflessione dei cattolici sui problemi sociali e del lavoro

Il prof. Giuseppe Toniolo rischia di essere ricordato come l'unico laico tra i 63 beati proclamati dalla Chiesa tra il 1861 ed il 2010. Tutti gli altri sono persone consacrate o religiosi. Qui vogliamo ricordarlo come laico e come grande promotore dei diritti dei lavoratori, convinto sostenitore della democrazia e difensore della Chiesa. Giuseppe Toniolo rappresenta il prototipo dell'aclista, con le tre fedeltà al Lavoro, alla Chiesa ed alla Democrazia. Ritorna ora prepotentemente alla ribalta, con la proclamazione a beato avvenuta domenica 29 aprile 2012. Visse in un'epoca tra le più difficili della nostra storia. Egli vedeva la grande trasformazione che stava avvenendo nell'economia, con disagi profondi tra le masse popolari, che soffrivano per lo sfruttamento padronale e per la mancanza di diritti e tutele. Fu proprio a causa di questa situazione che Papa Leone XIII emanò, nel 1891, l'enciclica Rerum Novarum. E Toniolo fu il principale esperto di Scienze sociali di cui si avvalse il Papa per la stesura della stessa Enciclica. È ricordato tra gli ispiratori dell'Opera dei Congressi che, tra il 1872 ed il 1904, rappresentò il fulcro della riflessione dei cattolici sui problemi sociali e del lavoro. La linea tenuta dal Toniolo fu di mediazione tra l'ala conservatrice filo-padronale e quella socialista progressista. Si potrebbe dire che scelse una "terza via", che costituì il filo conduttore della citata enciclica. Una delle idee guida di Toniolo fu quella della cooperazione tra le classi sociali, come alternativa al conflitto di classe allora teorizzato. In questa prospettiva fu anche sostenitore della partecipazione dei lavoratori agli utili dell'impresa. La sua era l'idea di una società pacificata democratica e cristiana, nella quale il benessere si sarebbe diffuso, nel confronto tra le classi riunite in corporazioni di arti e mestieri. Auspicò anche la creazione di corporazioni formate da soli lavoratori e nate dal basso. In questo fu anticipatore della successiva nascita delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. L'attualità di Toniolo la troviamo altresì nella sua idea di libertà del commercio e nell'intuire il valore della "globalizzazione" che contribuisce ad "agevolare e diffondere quei medesimi costumi da cui si misura il tenore di vita". Verificò che nei Paesi legati dal commercio erano sparite le carestie alimentari che avevano afflitto l'Europa fino al 1816. Ricorda che sono proprio i più poveri a trarre maggior vantaggio dalla globalizzazione, ma a patto che si tenga conto che assieme ai benefici questa può portare degli squilibri che vanno corretti. Fu anche tra i fautori dell'abolizione del dazio sul grano per ridurre il costo del pane e favorire i meno abbienti. Ma la Sua beatificazione è motivata anche dal modo in cui visse. Fu marito e padre esemplare. Impegnato come professore e studioso della realtà sociale nella quale si impegnò a fondo per il riscatto delle condizioni dei lavoratori. Questa beatificazione rappresenta un segnale da parte della Chiesa per uno stimolo alla realizzazione del Concilio Vaticano II che ha auspicato una maggior presenza di laici nella Chiesa, ma che a cinquant'anni di distanza non si è ancora realizzata.

L'Uomo, il Beato Giuseppe Toniolo

Giuseppe Toniolo nasce a Treviso il 7 marzo 1845; laureatosi in Giurisprudenza a Padova nel 1867, rimase nello stesso ateneo, in qualità di assistente, sino al 1872 trasferendosi successivamente a Venezia, dove insegnò Economia politica, poi a Modena e Pisa, quale docente universitario ordinario, posto che occupò fino alla sua morte avvenuta a Pisa il 7 ottobre 1918. Il periodo nel quale incomincia la sua attività è pieno di fermenti politici, religiosi e culturali: il pensiero marxista sposta l'attenzione sulle condizioni delle masse proletarie, denunciandone le disagiate condizioni di vita e di lavoro. È questo anche il periodo della famosa enciclica Rerum Novarum, con la quale la Chiesa prende posizione in merito alla situazione economica e sociale di quegli anni. Toniolo elabora una sua teoria, personale, sociologica, che vuole il prevalere dell'etica e dello spirito cristiano sulle dure leggi dell'economia. Propone una soluzione del problema sociale che rifiuta sia l'individualismo del sistema capitalista che il collettivismo esasperato propugnato dal socialismo, attraverso la creazione di corporazioni di padroni e lavoratori organizzate gerarchicamente e riconosciute dallo Stato. Nei suoi scritti avanzò numerose proposte di azione: il riposo festivo, la limitazione delle ore lavorative, la difesa della piccola proprietà, la tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli. Dal punto di vista religioso Toniolo propugnava un'azione più decisa dei cattolici in campo sociale, ai fini di una loro più incisiva partecipazione all'evoluzione storica di quegli anni; per sostenere con l'apporto di intellettuali le idee delle basi cattoliche fondò a Padova, nel 1889, L'Unione cattolica per gli studi sociali in Italia. Dei suoi scritti ricordiamo: La democrazia cristiana (1900), Il socialismo nella storia della civiltà (1902) e L'odierno problema sociologico - studio storico-critico (1905).

di Teodolindo Ferronato

"Giovani e lavoro"

Incontro delle Acli con il direttore generale Enaip

Oggi ai giovani viene chiesta disponibilità, conoscenza di lingue straniere ed una certa specializzazione

Promosso dalle Acli di Casoni e Mussolente, in collaborazione con altre associazioni, si è tenuto il 17 maggio 2012, a Casoni di Mussolente, un incontro sul tema "Giovani e lavoro". Relatore della serata è stato Giorgio Sbrissa, amministratore delegato e direttore generale di Enaip Veneto. "Nonostante la crisi e la situazione italiana ed europea – spiega Giorgio Sbrissa – il lavoro si può trovare, purché la persona che lo cerca, giovane o adulto che sia, abbia le competenze necessarie e sappia fare quello di cui l'azienda ha effettivamente bisogno. In altre parole, la specializzazione è estremamente importante ed apprezzata dal mondo industriale". L' Enaip, oggi, punta proprio a questo: immettere nel mercato giovani studenti capaci di essere sufficientemente apprezzati e, quindi, assunti dal mondo imprenditoriale. "Oggi ai giovani viene chiesta disponibilità, conoscenza di lingue straniere ed una certa specializzazione. Se alcune imprese italiane chiudono - sottolinea Giorgio Sbrissa - vengono sostituite da imprese straniere: non più, dunque, delocalizzazione, ma insediamento di aziende da altre Nazioni, non solo europee, ma anche asiatiche ed africane. Siamo a conoscenza, attraverso le Onlus, dell'estrema povertà e delle necessità impellenti che esistono in alcuni Paesi dell'Africa e dell'America Latina, ma nessuno ci dice che molte persone non sono qui come immigrati, ma come imprenditori ed il giovane italiano, che bussa alle loro aziende, è il benvenuto". L'amministratore delegato e direttore generale di Enaip Veneto ha concluso auspicando che il mondo della scuola e degli Istituti professionali sappiano sempre più mettere sul mercato giovani ed adulti, operai ed impiegati, debitamente preparati e motivati, in grado di entrare in azienda con competenza e capacità.

Un viaggio in Polonia per non dimenticare le vittime dell'Olocausto

È programmata dal 19 al 23 settembre 2012 una visita-pellegrinaggio al campo di sterminio nazista di Auschwitz, uno dei luoghi simbolo della grande tragedia del popolo ebreo. Il viaggio prevede la visita alla città di Cracovia, al santuario della Madonna nera di Czestochowa, alle miniere di salgemma di Wieliczka, dichiarate dall'Unesco patrimonio mondiale della natura e della cultura ed alla città di Bratislava, capitale della Repubblica slovacca. La quota di partecipazione, tutto compreso, è fissata in 570 euro per i soci Acli, 580 euro per gli altri. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Gianni Bordignon allo 0424 33170.

di Massimo Zilio

Aquileia2

Ci siamo incontrati: Testimoni di Cristo, in ascolto

"Ci siamo incontrati: Testimoni di Cristo, in ascolto". Con questa frase mons. Dino De Antoni, vescovo di Gorizia, ha sintetizzato la missione che ci attende dopo la conclusione del II Convegno di Aquileia, svoltosi fra Grado e la stessa Aquileia dal 13 al 15 aprile 2012, aggiungendo anche l'augurio di "buon ritorno" in cinque idiomi: italiano, sloveno, tedesco, friulano, triestino, nel solco della tradizione di una Diocesi che nel XX secolo è stata più volte tragicamente protagonista prima, durante e dopo le due guerre mondiali, mai certa dei propri confini e delle leggi della società civile. Questa Diocesi è un esempio anche per le Acli vicentine, chiamate a gestire ogni giorno la complessità del presente, incerte su quale sia la chiave di lettura da dare ai piccoli ed ai grandi eventi, destinati ad un'integrazione di Sistema che passa anche dalla conversione delle nostre azioni quotidiane. Cinque sembrano le strade che ci sono indicate dalle conclusioni dei lavori e che possono aiutarci a decodificare il presente: famiglia; sostegno delle parrocchie; impegno educativo; intensificazione delle opere caritative e valorizzazione della presenza religiosa nei nostri monasteri, conventi, santuari. La via è tracciata, ma i percorsi non sembrano lineari, con un inizio ed una fine: l'impressione è quella che per arrivare al bene comune della persona e della comunità in cui opera, questi siano concentrici, frastagliati, intersecanti, disegnando, piuttosto, un fiocco di neve, al cui centro c'è ciascuno di noi. Ad un certo momento decidiamo di adoperarci con il nostro lavoro per mantenere noi stessi, ma anche i nostri cari che non hanno un'occupazione: una volta scelta quella strada, improvvisamente una diramazione ci porta sul sentiero dell'educazione, impartendo e ricevendo insegnamenti formali ed informali, sperando di essere d'esempio ed in ascolto degli altri. E lo stesso dicasi per gli altri tre temi. Alla fine occorre sempre ritornare in noi stessi, per comprendere che il viaggio che abbiamo fatto è stato anche dentro di noi e che la nostra cultura, la nostra tradizione, la nostra fede sono l'unico bagaglio da portarci appresso e che ci da speranza. Il resto cambia, è sempre cambiato, sempre cambierà. Per citare San Tommaso d'Aquino, dopo ogni "exitus" c'è sempre un "reditus". Le comunità cristiane, ha ricordato nella sua omelia il card. Angelo Bagnasco, "con i loro Pastori si interrogano su come annunciare il Vangelo all'uomo contemporaneo… L'uomo, ogni uomo ha bisogno di sentirsi rigenerato per guardare al domani con fiducia, per ricominciare la vita…". Sicuri della solidità delle nostre fedeltà, qualche volta siamo incapaci di tradurre quei termini nel linguaggio degli altri, rischiando così di non essere compresi e, quindi, di vanificare le nostre buone intenzioni. Peccando di autoreferenzialità. La modernità impone un costante discernimento tra il privato ed il pubblico: il limite tende a spostarsi di continuo, spesso a causa delle nuove tecnologie, che hanno portato più ancora della televisione, il mondo in casa e, quindi, dentro di noi. Di negativo c'è che la velocità di produzione, di informazione, è impressionante: la novità è sempre dietro l'angolo e l'orizzonte temporale delle nostre scelte rischia di cambiare di continuo e, quindi, di sgretolarsi un minuto dopo aver preso una decisione importante. Di positivo c'è che non sono uno strumento passivo e, dopo una necessaria educazione non solo tecnica al suo corretto utilizzo, siamo veramente più vicini all'altro, rispettando il suo tempo, il suo spazio, la sua cultura. Restando in ascolto. L'altro, quando si rivolge alle Acli, spesso non è consapevole della complessità del Sistema: il nostro compito è, quindi, quello di semplificare la comprensione del nostro mondo, facilitando l'incontro di chi viene a cercarci ed andando alla ricerca degli altri. Delle 10 tracce trattate dai gruppi di lavoro di Aquileia2, la nostra azione potrebbe concentrarsi sulle tre inserite nel contesto del tema "Impegnati per il bene comune": Promozione del "bene comune" ed impegno civile; Incontro con i poveri e testimonianza della carità e "Uso dei beni" nella comunità cristiana e solidarietà.

Cinque sembrano le strade che ci sono indicate dalle conclusioni dei lavori e che possono aiutarci a decodificare il presente: famiglia, sostegno delle parrocchie, impegno educativo, intensificazione delle opere caritative e valorizzazione della presenza religiosa nei nostri monasteri, conventi, santuari

PREVENZIONE & SALUTE

"Prevenzione & Salute" è il progetto ideato dalle **Acli provinciali di Vicenza** in collaborazione con le **Aziende sanitarie** del territorio e le **Amministrazioni comunali** per la tutela di un bene primario: la salute.

PREVENZIONE & SALUTE
UN PROGETTO DELLE ACLI VICENTINE

AZIENDA SANITARIA ULSS 3

Comune di Rosà | Comune di Bassano del Grappa | Comune di Cassola

4 giugno 2012 · ore 17.00
Centro diurno per anziani di Rosà - Centro polifunzionale - piazza San Marco, 5
Nutrizione, alimentazione e salute
Relatore dr. Antonio Stano, *responsabile Sian Ulss 3*

11 giugno 2012 · ore 17.00
Sala Tolio - via Jacopo da Ponte, 37 - Bassano del Grappa
Stili di vita e malattie cardiovascolari
Relatore dr. Angelo Bruno Ramondo, *direttore Cardiologia Ulss 3*

17 settembre 2012 · ore 17.00
Centro diurno per anziani di San Giuseppe di Cassola - via Sanzio, 16
Dipendenze da gioco ed alcol
Relatore dr. Luigi Piloni, *direttore Servizio per le Dipendenze Ulss 3*

24 settembre 2012 · ore 17.00
Centro diurno per anziani di Rosà - Centro polifunzionale - piazza San Marco, 5
Benessere psicomotorio ed attività fisica
Relatore dr.ssa Anna Catia Miola, *responsabile Servizio Educazione e Promozione della Salute Ulss 3*

15 ottobre 2012 · ore 17.00
Centro diurno per anziani di San Giuseppe di Cassola - via Sanzio, 16
Carcinoma della mammella e screening
Relatore dr. Alessandro Poletti, *direttore Anatomia patologica Ulss 3*

22 ottobre 2012 · ore 17.00
Sala Tolio - via Jacopo da Ponte, 37 - Bassano del Grappa
Le relazioni interpersonali nella condizione invalidante
Relatore dr. Mario Zerilli, *responsabile Neuropsicologia clinica adulto anziano Ulss 3*

ULSS ALTOVICENTINO

Comune di Schio

4 giugno 2012 · ore 17.00
Casa San Giacomo - via Cavour, 50 - Schio
Conoscere il nostro cuore
Relatore dr. Luciano Bassan, *direttore Emodinamica Ulss 4*

11 giugno 2012 · ore 17.00
Casa San Giacomo - via Cavour, 50 - Schio
La crisi economica ed il malessere psicologico
Relatore dr. Riccardo Davanzo, *psichiatra*

17 settembre 2012 · ore 17.00
Casa San Giacomo - via Cavour, 50 - Schio
Educazione alimentare e salute
Relatore dr. Edoardo Chiesa, *responsabile Sian Ulss 4*

24 settembre 2012 · ore 17.00
Casa San Giacomo - via Cavour, 50 - Schio
Guadagnare salute: 4 stili di vita progettati assieme alla comunità
Relatore dr.ssa Fabrizia Polo, *responsabile Progetti Distrettuali di Prevenzione Ulss 4*

15 ottobre 2012 · ore 17.00
Sala multimediale delle Opere Parrocchiali - via San Francesco, 4 - Thiene
Tumore della mammella: prevenzione e cura
Relatore dr.ssa Silvia Recanatini, *responsabile Radiolgia Diagnostica Ulss 4*

22 ottobre 2012 · ore 17.00
Sala multimediale delle Opere Parrocchiali - via San Francesco, 4 - Thiene
Malattie invalidanti e relazioni sociali
Relatore dr.ssa Flavia Favaron, *geriatra Ulss 4*

Azienda Unità Locale Socio Sanitaria ULSS 5 OVEST VICENTINO

Comune di Valdagno

Gli incontri avranno luogo a Palazzo Festari, Corso Italia, 63 - Valdagno

4 giugno 2012 · ore 17.00
Crisi economica e risvolti sociali: il ruolo delle istituzioni territoriali e del terzo settore
Relatori dr.ssa Rafaella Dal Lago, *Sil Ulss 5*
dr. Giancarlo Acerbi, *Prevenzione Ulss 5*
Serafino Angelo Zilio, *presidente provinciale Acli di Vicenza*

11 giugno 2012 · ore 17.00
Lo scompenso cardiaco: come si scopre, come si cura
Relatore dr. Mauro Boschello, *Cardiologia Ulss 5*

17 settembre 2012 · ore 17.00
Benessere psicomotorio ed attività fisica
Relatore dr. Stefano Mazzon, *Medicina Fisica e Riabilitazione Ulss 5*

24 settembre 2012 · ore 17.00
Educazione alimentare e salute
Relatore dr. Franco Rebesan, *Sian Ulss 5*

16 ottobre 2012 · ore 17.00
Tumore mammellare: prevenzione, cura e riabilitazione
Relatore dr. Graziano Meneghini, *Centro Donna Ulss 5*

22 ottobre 2012 · ore 17.00
L'invecchiamento cerebrale e la demenza: dalla prevenzione alla rete sociale
Relatore dr.ssa Sarah Poli, *Cric Ulss 5*

ULSS 6 VICENZA

Gli incontri avranno luogo nella sede provinciale Acli "Mariano Rumor" Via Enrico Fermi, 197 - Vicenza

11 giugno 2012 · ore 17.00
Le novità nell'ambito della Cardiologia
Relatore dr. Alessandro Fontanelli, *direttore Cardiologia Ulss 6*

25 giugno 2012 · ore 17.00
Crisi economica e stress
Relatori dr. Adriano Cracco, *direttore Psicologia ospedaliera Ulss 6*
Serafino Angelo Zilio, presidente provinciale Acli di Vicenza

17 settembre 2012 · ore 17.00
Asma, bronchiti e malattie respiratore da raffreddamento
Relatore dr. Renzo Grison, *direttore Dipartimento Cure primarie Ulss 6*

24 settembre 2012 · ore 17.00
Benessere psicomotorio ed attività fisica: stili di vita attivi e non solo
Relatore dr.ssa Blanca Ojeda Montes, *servizio di Promozione ed educazione alla salute Ulss 6*

15 ottobre 2012 · ore 17.00
Tumore mammellare: prevenzione e cura
Relatore dr.ssa Marcella Gulisano, *direttore Senologia oncologica Ulss 6*

22 ottobre 2012 · ore 17.00
Educazione alimentare e salute
Relatore dr.ssa Angiola Vanzo, *direttore Sian Ulss 6*

ACLI

punto famiglia

FAP ACLI Federazione Anziani e Pensionati

UISP

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza

Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli dislocati a livello provinciale

Acli provinciali di Vicenza
sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

Unione Sportiva Acli
opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

Coordinamento donne
opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzandone percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva

Circoli Acli
rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

Fap Acli
è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, con oltre quindicimila soci fidelizzati. L'Associazione promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

Punto Famiglia
sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

indaco CREATIVITEAM